

Integrazione

Fondazione Mondo Digitale, al fianco dei rifugiati con “Ricominciadatre”



Valutazione: 0/5 (voti: 0)

[Accedi](#) o [registrati](#) per votare
questa pagina.



In edicola
dal 1 giugno

ABBONATI !

In occasione del 60° anniversario della Convenzione di Ginevra del 1951, scuola, territorio e lavoro per aiutare le vittime della migrazione forzata. Farhia, giovane ragazza somala, racconta: “Ora che lavoro mi sto anche abituando alla vita frenetica di una città dove si guarda sempre l’orologio”

Italia poco accogliente ma solidale

Adel, 30 anni, sudanese, è saldatore professionista e sta diventando esperto di assistenza fiscale; Dawood, 20 anni, afgano, sta finalmente coltivando la sua passione per il cinema; Farhia, 23 anni, somala, studia la cross-medialità. Sono alcuni dei sei ospiti del Centro Enea che hanno preso parte al progetto pilota “Ricominciadatre”, promosso dalla Fondazione Mondo Digitale. Lo scopo è quello di favorire il

“sostegno all’autonomia e all’inserimento lavorativo”, in linea con gli obiettivi del Centro, coniugando social learning, animazione territoriale e collaborazione con le scuole e le imprese. Insieme a Goitum, Amadou e Moussa tutti insieme hanno raccontato la loro storia di rifugiati e di “rinati” durante la tavola

rotonda "Accoglienza integrata: scuola, territorio e lavoro" organizzata ieri pomeriggio, presso l'Istituto sportivo Santa Maria (viale Manzoni, 5), dalla Fondazione per celebrare la 60a Giornata Mondiale del Rifugiato, promossa dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (Unchr). In poche parole, i sei ospiti del Centro Enea sono tornati sui banchi di scuola e hanno frequentato insieme ad altri studenti italiani e stranieri attività educative e formative grazie all'aiuto dei docenti delle scuole romane che li hanno formati e dei rappresentanti di aziende e organizzazioni che li hanno accolti in stage, tra cui: l'Itis "E. Fermi", l'Istituto comprensivo "M. Capozzi", l'Istituto di Stato per la cinematografia e la televisione "R. Rossellini", la Queens Servizi cooperativa sociale, la Laser S. film srl, la Unidata spa e lo Studio commerciale De Matteis. Invece, Intel Italia ha contribuito a elaborare il programma formativo dell'iniziativa che usa la tecnologia digitale come strumento per accelerare l'integrazione dei rifugiati.

Esperienze di successo e di integrazione che hanno dato una nuova chance di vita a chi - costretto ad abbandonare la propria terra - credeva di vivere solo e senza opportunità per il futuro. Parola di Adel che sembra quasi parlare a se stesso: "La strada della vita è lunga e piena di curve, per me è importante imparare sempre più cose nuove". Dawood, 20 anni, è afgano e parla un italiano impeccabile. Ha svolto tantissimi lavori, dal citofonista al pasticciere, ma la sua grande passione è il cinema. Dopo aver frequentato il percorso educativo di web graphic design e montaggio audio-video presso l'Istituto di Stato per la cinematografia e la televisione "R. Rossellini" di Roma sta imparando a registrare e montare presso la Laser film srl.

Moussa, invece, viene dalla Mauritania e ha 38 anni. Laureato in Scienze politiche, ha lavorato nel proprio paese come responsabile vendite presso la società di telecomunicazioni Mattel. "Nel 21° secolo le tecnologie e la comunicazione - afferma - sono importanti, io ho scelto di partecipare al progetto Ricominciadatre perché voglio essere al passo con i tempi". In Italia ha lavorato come cameriere e commesso. Investe molto tempo in formazione: ha seguito il corso per la Certificazione Cisco - CCNA, quello per l'ECDL e per il conseguimento del patentino. Una full immersion all'Itis "E. Fermi" di Roma che lo ha formato per prepararlo allo stage in Unidata SpA. Collega di Goitom, si occupano entrambi di assemblaggio componenti wireless.

Esempio di forza e di coraggio per le 43,7 milioni di persone costrette alla fuga, mai così tante negli ultimi 15 anni secondo quanto indica il rapporto statistico annuale presentato oggi dall'Unchr.

"L'integrazione è un dialogo tra il rifugiato e il paese che lo accoglie - lo dichiara a margine della tavola rotonda Alfonso Molina, professore di Strategie delle tecnologie all'Università di Edimburgo e direttore scientifico della Fondazione Mondo Digitale - maggiori sono le opportunità che gli vengono offerte, più sarà semplice per lui e per l'intera società crescere insieme. Il lavoro della Fondazione mira a questa ricchezza di opportunità, stimolando azioni di sistema basate sulla solidarietà e la collaborazione con altre organizzazioni: tutti insieme per la sfida dell'integrazione".

(foto di Fondazione Mondo Digitale)

di Giorgia Gazzetti